

Cuneo, 7 novembre



**“TOGLITI I SANDALI”: SPOGLIATI I PIEDI,
DEVONO ESSERE NUDI.
È COSÌ LA PREMESSA DELL’ASCOLTO,
ADERENZA AL TERRENO, ALLA
BUCCIA,
SENZA LA DISTANZA INDURITA DEL CUIOIO.
SCALZA È LA
CONDIZIONE DELL’ASCOLTO.”**

(ERRI DE LUCA)



Colpa del Prof

MASSIMO GRAMELLINI

Durante le lezioni i ragazzini di una media di San Francesco al Campo, nel Torinese, riprendono gli insegnanti con il telefonino (il cui uso in classe è severamente proibito, dunque tacitamente tollerato) per poi metterli sui social. I prof si lamentano e ventidue teleoperatori in erba finiscono da scuola. Molti genitori insorgono. Per sgridare la spregiada Giannai. Deprecano la rigidità degli insegnanti: perché prendono una ragazzata che alla peggio finirà sotto gli occhi di qualche milione

Con l'assoluzione urbi et orbi, soprattutto orbi, dall'abuso di Facebook, si restringe sempre più la sfera dei comportamenti attribuibili ai figli. Se tirano uno schiaffo al prof, la colpa è del prof. Se il prof ha saputo inculcare nella scolarca il dovuto rispetto. Se gli rubano la sedia e del prof che lo ha lasciato in vista: una sorta di istigazione. Ma anche se gli mettono una mano di vernice sulla sedia e lo prendono a calci, la colpa è del prof che non ha



PIU' LETTI DEL GIORNO

10 indizi per capire se un hacker ha violato il vostro







La circolarità della relazione è un meccanismo molto potente, sia in termini positivi sia in negativi.



“Comunicazione” viene da *koineio*, che vuol dire partecipo. Il termine comunicare è storicamente collegato alla parola comune, che deriva dal verbo latino comunicare (“condividere”, “rendere comune”), a sua volta correlato alla parola latina communis (“comune”).

Quando comunichiamo, incrementiamo la nostra conoscenza condivisa, cioè il “senso comune”, la condizione essenziale per l’esistenza di qualsiasi comunità.



Si può definire la comunicazione “come un processo in cui i partecipanti creano e condividono informazioni allo scopo di raggiungere una comprensione reciproca”.





Il modello circolare permette, invece, di comprendere che...

- Esiste una circolarità della relazione che rafforza atteggiamenti negativi (come positivi).
- Preconcetti, rigidità mentali e relazionali entrano in gioco da entrambe le parti.
- Il linguaggio del corpo, mimico e gestuale, “parla” più esplicitamente delle parole.
- Si può cambiare e crescere insieme, genitori e educatori, per costruire il progetto educativo dei bambini.



L'epoché è il tempo/spazio in cui si entra a contatto con le proprie emozioni, sospendendo l'azione e il giudizio. E' il momento per riconoscere le emozioni di tutti gli attori della comunicazione. E' il riconoscere le emozioni per comprendere e non agire.

Mettere in atto l'epoché significa possedere una particolare competenza relazionale.



L'Assertività (significato): dal latino "Asserere", ovvero condurre a sé: è **la capacità umana di esprimere in maniera chiara ed efficace le proprie emozioni ed idee, senza calpestare ed offendere gli altri.**

In inglese assert è mettere lo schiavo in libertà.



Lo stile assertivo è caratterizzato da:

- selezione in modo chiaro quali elementi della relazione è importante e funzionale, alla relazione stessa,
- esposizione di opinioni, sentimenti, ragionamenti con convinzione e forza, fondati su fatti, notizie, informazioni;
- conservare un atteggiamento adeguato e rispettoso dell'altro;
- considerare i fatti e i problemi a prescindere dalle persone;
- valutare i sentimenti e i punti di vista, i valori e i bisogni dell'altro;
- riconoscere l'opinione e i diritti degli altri, senza rinunciare ai propri;
- sottrarsi alla conflittualità e ricercare soluzioni positive per tutti;
- riconoscere gli atteggiamenti aggressivi o di fuga come espressione della paura, del disagio, del sentimento di inadeguatezza...